



COVID-19

Flc Cgil: interventi mirati per difendere la scuola in presenza. Preoccupano le nuove varianti.

Destano forti preoccupazioni le notizie che giungono da varie parti del Paese di focolai nelle scuole determinati da varianti del coronavirus. L'ultimo, particolarmente allarmante, è quello che ha colpito alcune scuole primarie e dell'infanzia nel comune di Bollate in provincia di Milano, che ha determinato la chiusura dei plessi frequentati da quasi 750 bambini. Casi isolati sono stati individuati anche a Roma.

La vicenda rende non più rinviabili risposte rapide e concrete alle richieste che CGIL e FLC CGIL hanno più volte avanzato in questi mesi per la riapertura in presenza delle scuole, a partire da quelle del primo ciclo:

- occorre fare chiarezza sui dati del contagio nelle scuole delle varie regioni. Se non si conoscono con precisione dati e numeri, diventa difficilissima se non impossibile l'adozione di interventi adeguati sia sulla sicurezza che sulla prevenzione;
- deve essere immediatamente attivato e pianificato un programma di screening con tampone antigenico periodico del personale della scuola tenuto conto del diffondersi delle nuove varianti;
- devono essere messi in campo tutti gli interventi di prevenzione necessari, a partire dalla campagna vaccinale, tenendo ben presente che circa 450 mila lavoratori della scuola hanno dai 55 anni in su.

Per fare tutto questo occorre un governo nazionale dei problemi. In caso contrario qualsiasi azione naufragherà nel caos delle disposizioni regionali e territoriali e nel conflitto permanente tra istituzioni.

Chiediamo al nuovo governo che sta per insediarsi, un deciso cambio di passo, scelte conseguenti e risposte alle nostre richieste, al fine di evitare che la situazione precipiti nuovamente verso i periodi più bui che abbiamo conosciuto in questo anno di pandemia.



La conquista del «tempo perduto»

Prolungare l'anno scolastico non risolve il problema. Servono risorse per incrementare gli organici per ampliare il tempo scuola, ridurre il numero degli alunni per classe, trasformare l'organico di fatto ormai consolidato in organico di diritto e stabilizzare i precari.

A PAGINA 2 , L'INTERVISTA A SINOPOLI

TESSERAMENTO 2021



LA NOSTRA STORIA, IL NOSTRO DOMANI

Quando Luciano Lama pronunciò queste parole l'Italia affrontava un momento terribile. Erano gli anni del terrorismo. Aldo Moro era stato appena rapito. Oggi tutto è cambiato e a cento anni dalla nascita di Lama ci troviamo ancora davanti a una grande prova. E ancora una volta il sindacato siamo noi. Lottiamo per rendere più giusta, più equa e più coesa la società in cui viviamo e per fare del lavoro lo strumento fondamentale per la libertà delle persone. Lottiamo insieme. La nostra tessera racconta una storia, ci fa essere parte della Storia.

PRECARI



LE SLIDE DELL'ASSEMBLEA E TUTTE LE FAQ

Dopo l'assemblea molto partecipata dello scorso 5 febbraio, in cui tantissimi docenti e ATA assunti nell'organico di emergenza hanno condiviso con noi le loro giuste rivendicazioni, diamo seguito agli impegni assunti in assemblea e segnaliamo che sono a disposizione le slide sul nostro sito nazionale le slide proiettate e le FAQ, che sono frutto della nostra elaborazione sui quesiti posti durante l'assemblea.
<http://www.flcgil.it/sindacato/documenti/precari/assemblea-precari-covid-5-febbraio-2021-materiali.flc>



SCUOLA/GOVERNO DRAGHI "SERVONO INVESTIMENTI VERI"

Investire sulle persone, sulle infrastrutture e sulle tecnologie. Sono queste le priorità per Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc-Cgil, assieme a risorse maggiori per il rinnovo del contratto.



Sinopoli, la scuola sembra essere una delle priorità del premier incaricato Draghi. È soddisfatto?

Sicuramente l'interesse che il premier incaricato Draghi sembra aver dimostrato nei confronti della scuola è apprezzabile, e un punto importante dal quale poter partire.

Dalle indiscrezioni filtrate, sono due, al momento i punti emersi, iniziare il prossimo anno con tutte le cattedre coperte e allungare quello in corso oltre giugno. Qual è il suo giudizio in merito?

La mancanza di docenti a settembre è un problema che si ripete all'inizio di ogni anno scolastico. Circa un anno fa, all'interno di una proposta unitaria, avevamo presentato le modalità attraverso le quali realizzare il concorso riservato ai precari, con più di tre anni di servizio, per titoli, con una prova a fine anno, dove il docente avrebbe svolto anche un percorso formativo. Una strada per il reclutamento, a nostro avviso, selettiva, formativa e rapida. La ministra Azzolina ha preferito, invece, puntare sul concorso ordinario, peraltro in tempo di pandemia, sventolando la bandiera ingannevole della meritocrazia.

Perché non è stata scelta la soluzione indicata dal sindacato?

Guardi quello che le posso dire è che ci siamo trovati di fronte all'ennesima narrazione sbagliata, ossia che il sindacato voleva attuare una sorta di sanatoria. Questo è assolutamente falso.

Quante sono le cattedre scoperte?

Sono circa 210mila (e non 10 mila come è stato affermato su molti giornali che hanno riportato presunte dichiarazioni di Draghi), e lo scorso anno sono cresciuti in concomitanza dei pensionamenti. Il prossimo anno tale numero aumenterà di molto, raggiungendo livelli mai visti nella storia repubblicana. Quindi, se Draghi intende procedere alla stabilizzazione dei precari, indispensabili alla scuola, noi ci siamo. Ricordiamo che stabilizzare i precari avrebbe comunque un costo inferiore rispetto al risparmio determinato dai pensionamenti.

Venendo alla questione di prolungare l'anno scolastico, che cosa ne pensa?

Credo che sia importante fare chiarezza su questo punto. Intanto non sappiamo se il premier incaricato si sia espresso proprio in questi termini. Comunque se il discorso verte sul recupero degli apprendimenti scolastici, sappiamo che il problema esiste, ma che non è uguale in tutte le regioni e in tutte le scuole d'Italia. Quindi serve una strategia, un piano, diversificato e non standardizzato in quanto la responsabili-

tà delle modalità e dei tempi di realizzazione delle attività deve rimanere delle singole istituzioni scolastiche. Ma per fare tutto questo occorrono investimenti cospicui e immediati. Inoltre c'è un problema di tempo scuola che non solo è stato tagliato pesantemente con Gelmini e Tremonti, ma che nel primo ciclo, presenta disparità territoriali ingiustificabili tra nord e sud del Paese. Abbiamo classi sovraffollate e scuole enormi per numero di studenti e di plessi. Per tentare di dare una risposta a questi problemi occorre ripristinare quanto in questi anni è stato tolto alle scuole in termini di organici partendo, ad esempio, dalla conferma del personale covid il cui contratto scade il 30 giugno. Se poi si vuole spostare l'attenzione sulla solita retorica, su questo punto siamo fermamente contrari.

Che tipo di retorica?

Che gli insegnanti non lavorano, che hanno tre mesi di vacanza, i soliti luoghi comuni sul corpo docente, che sono emersi quando gli esponenti di una specifica parte politica sono andati alle consultazioni con Draghi. Dobbiamo riconoscere lo straordinario lavoro che gli educatori, e tutto il personale ATA, hanno svolto in questo anno difficile, senza il quale la scuola non sarebbe potuta andare avanti. Sarebbe più opportuno iniziare a parlare di quanto poco prendono gli insegnanti.

Venendo all'aspetto economico, vi soddisfanno i soldi messi nella finanziaria per il rinnovo?

Le risorse stanziare nella legge di Bilancio sono assolutamente insufficienti. Si parlava di un aumento a tre cifre, ma oggi la somma si aggira sugli 80 euro.

Si potrebbe attingere al Recovery Plan?

Sappiamo che i denari del Recovery Fund sono fissi, ma potrebbero liberare dei soldi da investire appunto sulla parte economica del contratto.

Se potesse scegliere, prederebbe un ministro politico o tecnico alla guida dell'Istruzione?

Per me non esiste un ministro tecnico. Quando si usa questa definizione è perché si vuole celare un orientamento, che resta pur sempre politico. Detto questo, il prossimo ministro dell'Istruzione dovrebbe totalmente abbandonare le politiche degli ultimi trent'anni, e ripartire non da una scuola del capitale umano ma delle persone.

È passato quasi un anno da quando la scuola è stata chiusa per la prima volta a causa del covid. Abbiamo imparato qualcosa in questo tempo?

Purtroppo questo anno di pandemia ci ha insegnato ben poco. La scuola si trova a dover fronteggiare gli stessi problemi. Un vero cambio di passo si potrà solamente avere con investimenti seri nelle infrastrutture, nelle tecnologie e nelle persone. Sappiamo benissimo che classi piccole funzionano meglio, e ancor più in tempo di covid. Serve una riforma dei cicli scolastici, innalzare l'obbligo ai 18 anni. Riprendendo le parole di Edgar Morin, il compito della scuola è quello di educare a vivere, formare bene le menti dei ragazzi e non riempirle. I nostri figli vivono in un mondo estremamente complesso, con problemi che prima erano distanti dalla nostra quotidianità. La scuola deve educarli ad affrontare questa complessità.

Questa intervista curata da Tommaso Nutarelli è stata pubblicata l'11 febbraio Il diario del lavoro Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali



SCUOLA/GOVERNO DRAGHI "SERVONO INVESTIMENTI VERI"

COMUNICATO STAMPA DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA CONOSCENZA CGIL

Patrizio Bianchi nuovo ministro dell'Istruzione: auguri di buon lavoro ma attendiamo scelte concrete



Il nuovo ministro dell'Istruzione è il prof. Patrizio Bianchi. Esprimiamo stima per la persona e facciamo i migliori auguri di buon lavoro. Con il nuovo ministro vi sono state più occasioni di confronto, ma attendiamo ora scelte politiche concrete. Verificheremo, in primo luogo, se alle parole del presidente Draghi sulla strategia della scuola in questo periodo così difficile seguiranno provvedimenti e iniziative conseguenti.

Per la FLC CGIL è prioritario ripristinare un governo unitario e nazionale del sistema di istruzione profondamente lacerato da scelte locali su tematiche fondamentali come la chiusura e l'apertura delle scuole o gli interventi a gamba tesa sulla didattica a distanza, che hanno comportato pesanti conflitti istituzionali e accresciuto le disuguaglianze. Si tratta di ferite che il nuovo ministro e lo stesso Draghi devono contribuire a rimarginare in fretta.

È necessario mettere in campo tutte le azioni necessarie per un ritorno in presenza e in sicurezza delle attività scolastiche. Ciò significa: fare chiarezza sui dati del contagio da coronavirus nelle scuole delle varie regioni; pianificare un programma di screening periodico del personale della scuola anche e soprattutto

per i rischi connessi al diffondersi delle nuove varianti; dare priorità a tutti gli interventi di prevenzione necessari, a partire dalla campagna vaccinale, tenendo ben presente che circa 450 mila lavoratori della scuola hanno dai 55 anni in su; creare presidi sanitari in ogni scuola; ampliare il trasporto scolastico dedicato; aggiornare i protocolli di sicurezza sottoscritti con le organizzazioni sindacali.

Chiederemo al prof. Bianchi un rinnovato impegno per reperire ulteriori risorse per il rinnovo del contratto nazionale che sia coerente con le affermazioni più volte espresse sulla centralità del sistema di istruzione e dei lavoratori che vi operano.

È inoltre necessario progettare gli interventi necessari e coerenti con la visione della scuola come la più grande infrastruttura sociale dell'Italia: stabilizzazioni, riduzione di alunni per classe, ampliamento degli organici e del tempo scuola, istituzioni governabili per numero di alunni e di plessi e, nel secondo grado, leggibili per l'omogeneità dell'offerta formativa erogata, estensione dell'obbligo scolastico dai 3 ai 18 anni. Queste alcune delle piste di lavoro. Ma per fare tutto questo occorrono risorse molto significative a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalle risorse del bilancio nazionale. Questo sarà un ulteriore banco di prova per il nuovo ministro.

Chiediamo che venga riaffermata la centralità dell'intervento dello Stato contro qualsiasi tentativo di privatizzazione di parti del sistema, a garanzia dei principi costituzionali di uguaglianza formale e sostanziale nell'accesso a tutti i livelli dell'istruzione.

Riprendendo le parole di Edgar Morin, il compito della scuola è quello di educare a vivere, formare bene le menti dei ragazzi e non riempirle. I nostri figli vivono in un mondo estremamente complesso, con problemi che prima erano distanti dalla nostra quotidianità. La scuola deve educarli ad affrontare questa complessità.

Prove invalsi

La previsione delle prove Invalsi è un accanimento valutativo, non un ritorno alla normalità

Nonostante ancora non ci siano i piani del nuovo governo continua in modo abnorme una polemica strumentale creata ad arte intorno alla scuola ed agli insegnanti: prima il recupero delle lezioni non date attraverso un prolungamento del calendario scolastico anche a giugno e adesso la presunta necessità di prevedere comunque la prove Invalsi per misurare gli apprendimenti persi.

Se il problema è quello di misurare la perdita di apprendimenti degli studenti, è evidente che chi ha questa preoccupazione non conosce la Scuola, per tutta una serie di motivi.

Gli alunni non hanno perso nessuna nozione o nessuna lezione perché hanno avuto al loro fianco una comunità scolastica, fatta di dirigenti, di docenti, di educatori e personale ATA che ha mantenuto contatti con loro e con le famiglie, che ha continuato, nelle forme umane e professionali fra le più flessibili, a "fare scuola" oltre i programmi.

Piuttosto bisogna pensare a restituire a questi ragazzi il patrimonio umano e sociale di cui sono stati privati dalla vita a distanza di questi mesi, di quasi un anno di pandemia: pensiamo a rinforzare la Scuola con organici stabili che permettano di sdoppiare le classi, per questioni di sicurezza e per motivi pedagogici; pensiamo ad estendere il tempo scuola da intendersi come maggiore presenza della scuola nella giornata dei nostri adolescenti per combattere l'abbandono scolastico e la povertà educativa e non come aggiunta di qualche giorno in più di calendario scolastico per lavarci la coscienza a fronte di una inefficace organizzazione della scuola in presenza.

Non abbiamo bisogno di test per capire questi problemi, non è quella la normalità che chiediamo al governo: è indispensabile in questo momento straordinario prevedere e mettere in campo misure straordinarie per la stabilizzazione del personale precario e agire fin da subito con misure ed interventi strutturali ordinari finalizzati ad ampliare gli organici dei docenti, degli educatori e degli ATA, ad estendere il tempo scuola ed a mettere a disposizione della comunità educante degli edifici sicuri e idonei alle attività scolastiche.

Su questi indicatori si misurerà la qualità della nostra Scuola e del nuovo governo.



facebook
FLC CGIL Reggio Emilia



facebook
CGIL Reggio Emilia



ANNO SCOLASTICO 2021/22 RIPARTIAMO con STABILIZZARE I PRECARI

Situazione concorsi

La scorsa primavera sono stati banditi ben 4 concorsi:

1. Ordinario scuola primaria e dell'infanzia
12.863 posti - non è partito
2. Straordinario scuola secondaria
32.000 posti - bloccato, riparte il 15 febbraio
3. Ordinario scuola secondaria
33.000 posti - non è partito
4. Straordinario abilitante scuola secondaria
non è partito

Tempi. Il concorso straordinario è l'unico avviato difficile immaginare che tutte le graduatorie saranno pronte entro luglio. La correzione delle prove è partita da remoto. Questa procedura è quella più breve: i partecipanti sono circa 66 mila.

Seguirà il concorso ordinario della secondaria che, con 500 mila partecipanti, richiede tempi molto più lunghi per essere portato a termine.

Ai 4 concorsi menzionati se ne aggiunge ora un 5°: la nuova procedura specifica per il sostegno introdotta con la Legge di Bilancio, che è ancora tutta da definire.

Anno scolastico 2020/21: record supplenze

A fronte di 4 concorsi già banditi e un altro in programma, la scuola nel mese di settembre ha toccato il record massimo delle supplenze degli ultimi anni:

- posti non assegnatidurante le immissioni in ruolo: 65.514
- cattedre in deroga sul sostegno: 77.600
- organico di fatto posti comuni su disciplina: 14.142
- organico aggiuntivo di emergenza (stima): 40.000

Numero totale supplenze assegnate 207.256

Cosa aspettarci a settembre 2021?

65 mila posti avanzati quest'anno + 35 mila posti derivanti dai nuovi pensionamenti = 100 mila posti da coprire x le assunzioni

Il concorso straordinario produrrà graduatorie per 32 mila docenti (da assumere in un triennio).

Al netto dei nuovi pensionamenti che riguardano infanzia e primaria possiamo prevedere che il trend negativo delle cattedre non assegnate nella secondaria e nel sostegno andrà avanti.

Il rischio è quello di "un nuovo settembre nero" per la scuola italiana: **bisogna intervenire subito!**

Proposta FLC CGIL

Come FLC abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere un cambio di rotta sul tema del reclutamento:

- a fronte di questa situazione è necessario garantire la copertura di tutti i posti vacanti entro settembre;
- è necessario investire sulla formazione come chiave per valorizzare l'esperienza di tanti docenti precari con percorsi di stabilizzazione semplici e incentrati sulla formazione abilitante (procedure per titoli + formazione + prova orale)
- bisogna sollecitare il ministero dell'istruzione ad avviare con tempestività il concorso del sostegno, o non ci saranno assunzioni entro settembre
- è giusto riconoscere anche ai supplenti l'accesso a quegli strumenti, come la card docente, che in tempo di pandemia possono dare un contributo significativo per la formazione, l'aggiornamento, l'innovazione e l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica.

Di questo e altro parleremo nell'**assemblea del 23 febbraio**. Partecipate.

PER UNA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE FUNZIONALE AL DIRITTO DI CITTADINANZA

PERCHÉ OGNI CLASSE ALLA DATA DEL PRIMO SETTEMBRE 2021 ABBAIA AL PROPRIO POSTO TUTTI GLI INSEGNANTI E OGNI SCUOLA ABBAIA AL PROPRIO POSTO IL SUO DIRIGENTE, IL SUO DSGA, E TUTTO IL PERSONALE ATA:

1

STABILIZZAZIONE PRECARI

Misure urgenti per la stabilizzazione del personale precario con 3 annualità: le attuali procedure hanno fallito.

2

PAGAMENTI REGOLARI

Certezza ed esigibilità dei contratti: stipendi pagati con regolarità.

3

TRASFORMAZIONE CONTRATTI COVID

Trasformazione dei contratti Covid da brevi e saltuari in contratti con scadenza al 30 giugno.

4

AUMENTO ORGANICI

Aumento degli organici per ampliare il tempo scuola, ridurre il numero di alunni per classe, garantire la stabilizzazione dell'organico di fatto in organico di diritto.

16 FEBBRAIO ORE 16
PRESIDIO PRESSO IL
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE



ASSEMBLEA

PRECARI della SCUOLA

indetta da FLC CGIL Piacenza, Parma, Reggio Emilia

rivolta al personale scolastico precario (docenti / ATA)

martedì 23 febbraio 2021

ore 16.30 - 18.30

L'assemblea sarà fruibile attraverso la [pagina facebook FLC CGIL Piacenza](#).

Sarà possibile interagire in diretta con i rappresentanti sindacali della FLC CGIL attraverso la chat della pagina dedicata, nel rispetto della social network. In alternativa è possibile inoltrare al seguente indirizzo e-mail domande che saranno poste ai relatori in sede assembleare: piacenza@flcgil.it

Ordine del Giorno:

- stabilizzazione precari scuola e organici docenti / ATA;
- varie ed eventuali (GPS e supplenze, concorsi, VI ciclo TFA sostegno, aggiornamento graduatoria terza fascia ATA e altre tematiche di interesse).

Interverranno:

- **Monica Ottaviani** - segretaria generale FLC CGIL Emilia Romagna;
- **Manuela Pascarella** - responsabile precari e reclutamento FLC CGIL Nazionale
- **Giovanni Zavattoni** - segretario generale FLC CGIL Piacenza;
- **Salvatore Barbera** - segretario generale FLC CGIL Parma;
- **Silvano Saccani** - segretario generale FLC CGIL Reggio Emilia.





GRADUATORIE D'ISTITUTO DI TERZA FASCIA CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Le graduatorie d'istituto di **terza fascia** vengono utilizzate dalle scuole per l'assunzione dei supplenti in sostituzione del personale assente.

Gli aggiornamenti sono triennali **e siamo ancora in attesa del bando** per graduatorie del 2021 che avranno validità per un triennio scolastico.

Possono presentare domanda:

- gli aspiranti che siano in possesso del prescritto titolo di studio per l'accesso al/ai profilo/i/aree di laboratorio;
- gli aspiranti che hanno diritto a derogare dal possesso di tale titolo perché già inclusi in una precedente graduatoria o perché hanno prestato almeno 30 giorni di servizio nel profilo/area di laboratorio.

Per restare aggiornati + normativa e approfondimenti per presentare domanda

http://www.flcgil.it/speciali/graduatorie_di_istituto_ata/

oppure inviare una e-mail a:

elisabetta.braglia@er.cgil.it
sarete ricontattati

CHI PUÒ FARE DOMANDA. LE REGOLE PER I VARI PROFILI

Assistente amministrativo

- Chi possiede un qualsiasi diploma di maturità (compreso l'istituto magistrale o il liceo artistico quadriennali)

oppure

- chi è già incluso nelle graduatorie permanenti (24 mesi) o negli elenchi ad esaurimento (DM 75/01) o nelle graduatorie d'istituto degli assistenti amministrativi

oppure

- chi ha prestato servizio per almeno 30 giorni come assistente amministrativo (o profili corrispondenti nel passato) nelle scuole statali (anche per conto degli enti locali fino al 31 dicembre 1999).

Assistente tecnico

- Chi possiede un diploma di maturità che dia accesso ad una o più aree di laboratorio (vedi Allegato C tabella di corrispondenza titoli di studio/laboratori).

oppure

- chi è già incluso nelle graduatorie permanenti (24 mesi) o negli elenchi ad esaurimento (DM 75/01) degli assistenti tecnici o nelle graduatorie d'istituto (per le sole aree nelle quali è già incluso)

oppure

- chi ha prestato servizio per almeno 30 giorni come assistente tecnico (o profili corrispondenti nel passato) nelle scuole statali (anche per conto degli enti locali fino al 31 dicembre 1999): per le sole aree nelle quali siano stati prestati i 30 gg di servizio.

Collaboratore scolastico

- Chi possiede almeno un titolo di studio triennale: diploma di qualifica rilasciato da un istituto professionale, diploma di scuola magistrale, diploma di maestro d'arte, diploma di maturità; attestato (triennale) e/o diploma professionale (triennale) rilasciato o riconosciuto dalla Regione (vedi FAQ 12 del 2017)

oppure

- chi è già incluso nelle graduatorie permanenti (24 mesi) o ad esaurimento (DM 75/01) e nelle graduatorie d'istituto dei collaboratori scolastici

oppure

- chi ha prestato servizio per almeno 30 giorni come collaboratore scolastico (o profili corrispondenti nel passato) nelle scuole statali (anche per conto degli enti locali fino al 31/12/1999).

Addetto alle aziende agrarie

- Chi possiede un diploma di qualifica specifica rilasciato da un istituto professionale per Operatore agrituristico; Operatore agro industriale; Operatore agro ambientale o il titolo triennale della formazione professionale di "Operatore agricolo" ad essi corrispondente (vedi FAQ 12 del 2017)

oppure

- chi è già incluso nelle graduatorie permanenti (24 mesi) o negli elenchi ad esaurimento (DM 35/04) o nelle graduatorie d'istituto degli addetti alle aziende agrarie

oppure

- chi ha prestato servizio per almeno 30 giorni come addetto alle aziende agrarie nelle scuole statali.

Cuoco

- Chi possiede un diploma di qualifica specifica rilasciato da un istituto professionale alberghiero nel settore cucina o il titolo triennale della formazione professionale di "Operatore della ristorazione [settore cucina]" ad esso corrispondente (vedi FAQ 12 del 2017)

oppure

- chi è già incluso nelle graduatorie permanenti (24 mesi) o negli elenchi ad esaurimento (DM 75/01) o nelle graduatorie d'istituto dei cuochi

oppure

- chi ha prestato servizio per almeno 30 giorni come cuoco nei convitti statali.

Infermiere

- Chi possiede la laurea in scienze infermieristiche o altro titolo ritenuto valido dalla vigente normativa per l'esercizio della professione di infermiere

oppure

- chi è già incluso nelle graduatorie permanenti (24 mesi) o negli elenchi ad esaurimento (DM 75/01) o nelle graduatorie d'istituto degli infermieri

oppure

- chi ha prestato servizio per almeno 30 giorni come infermiere nei convitti statali.

Guardarobiere

- Chi possiede un diploma di qualifica specifica rilasciato da un istituto professionale per operatore della moda o il titolo triennale della formazione professionale di "Operatore dell'abbigliamento" o "Operatore delle calzature" ad esso corrispondenti (vedi FAQ 12 del 2017)

oppure

- chi è già incluso nelle graduatorie permanenti (24 mesi) o negli elenchi ad esaurimento (DM 75/01) o nelle graduatorie d'istituto dei guardarobieri

oppure

- chi ha prestato servizio per almeno 30 giorni come guardarobiere nei convitti statali.

LAVORATORI FRAGILI

La legge di bilancio proroga le tutele



La legge di bilancio 2021, all'art.1 comma 481, ha previsto l'applicazione delle disposizioni in materia di lavoratori fragili fino al 28 febbraio 2021, equiparandone il trattamento a quello previsto per i lavoratori posti in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria, con sorveglianza attiva.

La proroga interessa anche il personale della scuola che ha già ottenuto o intende chiedere l'accertamento, da parte del medico competente, che le proprie condizioni di salute potrebbero esporlo a maggior rischio in caso di infezione da Covid.

Con il messaggio 15 gennaio 2021, n. 171 l'Inps ha fornito indicazioni sulle novità, introdotte dalla legge di bilancio, riguardo la tutela della malattia per i lavoratori fragili, pubblici e privati, che seguono le indicazioni già fornite con messaggio 9 novembre 2020, n. 4157.

Le assenze dal servizio equiparate al ricovero ospedaliero

In virtù della proroga prevista dalla legge di bilancio, le assenze dal servizio dei lavoratori fragili che non possono prestare la propria attività in smart working, sono qualificate – da un punto di vista giuridico ed amministrativo – alla stregua di malattia da Covid (vedi nota MI 1585 dell'11.09.2020) e sono equiparate a ricovero ospedaliero. Ciò comporta che non possano essere assoggettate alla c.d. "trattenuta Brunetta" la quale prevede che per ogni singolo periodo di malattia, nei primi 10 giorni di assenza, viene corrisposto solo il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio) e che il relativo periodo di assenza non sia considerato utile ai fini del periodo di comporto, ovvero ai fini del decorso del periodo massimo di assenze per malattia di cui il personale della scuola può fruire conservando il posto di lavoro.

Qualora la situazione pandemica non dovesse regredire, come tutti ci auguriamo, sarebbe comunque necessaria una ulteriore proroga delle previsioni in materia di lavoro agile e di lavoratori fragili, per mantenere ferme le tutele finora previste

SCUOLA PRIMARIA

Dal voto al giudizio

Il corso di formazione di Proteo Fare Sapere

Da quest'anno scolastico nella scuola primaria sono stati aboliti i voti, tornando alla valutazione tramite giudizio, come è stato per molti anni, sino al 2008, quando l'allora ministra della scuola MariaStella Gelmini reintrodusse la valutazione numerica.

Si riapre così il problema della valutazione nella scuola dell'obbligo (anche se per ora si parla solo della scuola primaria), che sembrava chiuso con un netto ritorno al passato, quando la reintroduzione del voto numerico pareva aver definitivamente chiuso con i tentativi di creare un modo di valutare coerente con le finalità affidate alla scuola dalla Costituzione.

Più di quaranta anni fa, la legge 517 del 1977 rappresentò per tutta la fascia dell'obbligo una vera riforma: dalla scuola tradizionale, fatta dal singolo insegnante, si passò alla scuola come impresa collegiale, si introdusse il principio dell'integrazione dei portatori di handicap e la possibilità di attivare interventi individualizzati. Dalla scuola fatta per gli alunni "normali" si passò alla scuola di tutti, dalla scuola del programma alla scuola della programmazione.

Con la scheda personale dell'allunno si volle costruire una pratica nuova del valutare, interessata non solo ai momenti conclusivi dello studio, ma anche a quelli iniziali e di percorso.

Furono anni di intenso lavoro e di sperimentazione collettiva. In base ai principi ispiratori della 517 vennero poi definiti i nuovi programmi della scuola media, varati nel '79, ed anche la scuola elementare conobbe nel 1990, dopo un lungo travaglio, un'innovativa riforma degli ordinamenti.

Il problema della valutazione della scuola si è ora riaperto, anche se sarebbe stato preferibile rinviare il ritorno al giudizio al prossimo anno scolastico, vista anche l'eccezionalità della situazione che la scuola sta vivendo, per dar tempo ai docenti di sviluppare un confronto nei collegi e nei team.

L'abolizione del voto numerico nella scuola primaria implica un'innovazione metodologica e didattica, di cui la valutazione è parte integrante e non un semplice adempimento burocratico. Per questo la FLC CGIL e l'associazione professionale Proteo Emilia Romagna propongono un momento di formazione a sostegno dell'impegno professionale che sta di fronte ai docenti:

"La valutazione nella scuola primaria: strumenti metodologici e didattici per la stesura dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale"

in 2 moduli, ognuno suddiviso in 2 incontri della durata di 2 ore, on line il 23 febbraio e il 2, 18 e 23 marzo.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni silvano.saccani@er.cgil.it

DOCENTI SECONDARIA

Vecchio protocollo per le prove scritte



Nuove indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte. Il Ministero dell'Istruzione pubblica un avviso in cui spiega che sarà adottato il vecchio protocollo.

In seguito alla pubblicazione del Protocollo del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero dell'Istruzione ha ottenuto dal CTS parere favorevole sulla possibilità di adottare per le prove del concorso straordinario, che si terranno dal 15 febbraio, il medesimo protocollo adottato durante le prove di ottobre e novembre (di cui alla nota 30059 del 1 ottobre 2020). Il CTS ritiene opportuno evitare gli spostamenti verso regioni a rischio alto.

Avviso 230 dell'11 febbraio 2021.

Pertanto il Ministero comunica agli UR di procedere nel modo seguente:

le sedi concorsuali che in aree classificate a livello di rischio alto ("zona rossa") saranno mantenute per i candidati che vi risiedono. Dovranno essere ricollocati in diversa sede concorsuale - che si trovi in area non ad alto rischio della stessa regione - i candidati che provengano da zone con livello di rischio alto, provvedendo alla pubblicazione del nuovo abbinamento candidato/aula.

I candidati che si sposteranno dalle aree classificate a livello di rischio alto ("zone rosse") verso altra sede concorsuale e quelli che svolgeranno la prova presso sedi collocate nelle "zone rosse" presenteranno, all'atto dell'ingresso nell'area concorsuale, un referto relativo ad un test antigenico rapido o molecolare, effettuato mediante tampone oro/rino-faringeo presso una struttura pubblica o privata accreditata/autorizzata in data non antecedente a 48 ore dalla data di svolgimento delle prove.

Gli altri candidati presenteranno l'autodichiarazione scaricabile sul sito ministero.

Le indicazioni che si sono susseguite in questi giorni sono state spesso fuorvianti e contraddittorie, ribadiamo la nostra valutazione sulla scelta erronea di procedere con questo concorso in piena pandemia e ribadiamo la necessità di riprendere in mano un ragionamento più ampio sul reclutamento. Senza scelte coraggiose sul reclutamento migliaia di cattedre resteranno scoperte e vedremo un nuovo settembre nero per la scuola italiana.



FLC CGIL
Reggio Emilia
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ELISABETTA BRAGLIA
cell. 342 1040200

elisabetta.braglia@er.cgil.it

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160

roberto.bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566

silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

cell. 348 7331967

alice.viappiani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA

tel. 0522 457263;

daniele.fersurella@er.cgil.it

Collaboratore per problemi amministrativi

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	chiuso	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Mara Zampolini)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
lunedì dalle 15.00 alle 18.00

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
giovedì dalle 15.00 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.30

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
Tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.00
dalla prima settimana di marzo

Consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento.
Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.

SEI UN DIPENDENTE CHE NEL 2020 HA PERCEPITO AMMORTIZZATORI SOCIALI? (CASSA INTEGRAZIONE, MOBILITA', NASPI, FIS)

Qualora l'azienda non abbia provveduto ad anticiparti le indennità dovute e gli ammortizzatori sociali ti siano stati pagati direttamente dall'INPS,

potresti essere **OBBLIGATO** a presentare
la **DICHIARAZIONE DEI REDDITI**

OPPURE

potresti avere **CONVENIENZA** a presentare la **DICHIARAZIONE DEI REDDITI**
per **OTTENERE UN RIMBORSO** nel caso tu abbia da recuperare:

- detrazioni da lavoro.
- detrazioni per carichi di famiglia.
- detrazioni per oneri: spese mediche e veterinarie, assicurazioni vita/infortuni, previdenza integrativa, spese di istruzione (retta asilo nido, scuola materna e scuole fino alla secondaria di 2 grado, università), spese sportive dei figli, erogazioni liberali alle ONLUS, OV, APS, ONG, spese funebri
- detrazioni per canoni di locazione (se inquilino)
- detrazioni per spese relative alla casa (se proprietario): interessi passivi mutuo, spese di ristrutturazione, acquisto mobili/elettrodomestici, risparmio energetico, sistemazione a verde, superbonus 110%
- CREDITO IRPEF (cd "BONUS RENZI") spettante fino al 30/06/2020
- TRATTAMENTO INTEGRATIVO oppure ULTERIORE DETRAZIONE FISCALE in vigore dal 01/07/2020

L'INPS NON ti invierà a casa la CU2021, ma sarà cura di Teorema recuperarla durante la compilazione della DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Gli UFFICI FISCALI TEOREMA CAAF CGIL sono a disposizione per darti consulenza e assisterti nella compilazione della **DICHIARAZIONE DEI REDDITI**

FISSA UN APPUNTAMENTO

TELEFONANDO AL CALL CENTER 0522 457290
oppure utilizzando il portale CGIL www.cgilonline.it
sezione APPUNTAMENTI - sezione SERVIZI FISCALI

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2021 (730 o modello REDDITI)



Via Lelio Orsi, 3/D - 42121 Reggio Emilia

CENTRO AUTORIZZATO
ASSISTENZA FISCALE



PATRONATO INCA

ACCESSO SOLO SU APPUNTAMENTO

Contattaci allo **0522 457 248**

Scrivi a:

Settore Inps: inca.reggio.previdenza@er.cgil.it

Settore Pubblico Impiego: inca.reggio.previdenzapubblica@er.cgil.it

ANF e Disoccupazione: inca.reggio.ammortizzatorisociali@er.cgil.it

Settore Inail: inca.reggio.dannidalavoro@er.cgil.it

Settore Estero: inca.reggio.previdenzaestera@er.cgil.it

